

L'angolo della  
cultura economica

*I due «sistemi di bilancio» disciplinati nei Paesi dell'Unione Europea*

## Principi contabili internazionali anche per le PMI?

Come è noto, dal 1° gennaio 2005 i principi contabili IAS/IFRS guidano la redazione dei bilanci consolidati delle società quotate nei mercati regolamentati europei.

Inoltre, gli Stati membri hanno la facoltà di permettere o prescrivere l'applicazione dei medesimi principi anche ai bilanci annuali delle quotate, nonché ai bilanci annuali e consolidati delle non quotate.

Attualmente quindi, nei Paesi dell'Unione Europea, coesistono due «sistemi di bilancio» disciplinati rispettivamente:

1. dai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*las-based financial statements*);
2. dalle direttive comunitarie in materia di conti annuali e consolidati, così come recepite nei singoli ordinamenti nazionali (*civil code-based financial statements*).

Quest'ultimo «sistema» è stato di recente oggetto di attenzione da parte del legislatore comunitario; infatti, con le direttive n. 2001/65/CE e n. 2003/51/CE, sono stati introdotti alcuni elementi di novità mutuati dal «sistema IAS/IFRS». In Italia, come è noto, entrambe le direttive sono state solo parzialmente recepite.

Il D.Lgs. n. 394/2004 ha introdotto l'obbligo di fornire, in nota integrativa, informazioni in merito al *fair*

di Luisa Anselmi



Luisa Anselmi

*value* degli strumenti finanziari (art. 2427 bis) e, nella relazione sulla gestione, l'obbligo di illustrare le politiche di gestione dei rischi aziendali (art. 2428, n. 6 bis).

Il più recente D. Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007 ha invece apportato alla relazione sulla gestione, alla relazione di revisione ed al perimetro di consolidamento le modifiche richieste dalla direttiva 2003/51/CE.

Le altre novità introdotte dalle due direttive quali, ad esempio, il principio di valutazione al *fair value*, il principio della *substance over form*, le disposizioni in materia di presentazione dei dati patrimoniali e dei risultati economico-finanziari, non sono ancora state recepite nel nostro ordinamento.

Va però ricordato che, con Legge

n. 34 del 25 febbraio 2008 (Legge Comunitaria 2007), il Parlamento italiano ha delegato il Governo ad adottare, entro il termine di 18 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi con l'obiettivo di completare l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni delle direttive 2001/65/CE e 2003/51/CE.

Già da tempo, peraltro, è disponibile un'ipotesi di modifica degli articoli del Codice Civile in materia di bilancio, elaborata dall'Organismo Italiano di Contabilità allo scopo di completare l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni delle direttive comunitarie.

Nelle note introduttive al documento, noto come «articolato OIC», si legge quanto segue:

*«Coerentemente con le previsioni statutarie, l'OIC ha predisposto un'ipotesi di articolato - da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni competenti - al fine di completare l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni della Direttiva 2001/65/CE e della Direttiva 2003/51/CE, andando così oltre il recepimento minimale - circoscritto alle sole previsioni obbligatorie - di tali Direttive, come in concreto è avvenuto. La proposta formulata dall'OIC risponde all'esigenza avvertita da più parti di ridurre le am-*

pie differenze normative oggi esistenti cercando così di armonizzare, in modo omogeneo, la disciplina codicistica con le disposizioni previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.”

Nel caso in cui la proposta OIC venisse recepita dal legislatore italiano, la normativa civilistica in materia di bilancio verrebbe ad essere coerente con il dettato dei principi contabili internazionali. Tuttavia, come è noto, ciò che ha sinora ostacolato la diffusione degli IAS/IFRS tra le imprese che, pur non quotate, hanno la facoltà di utilizzarli, è la complessità spesso insita nell'applicazione delle tecniche di rappresentazione e valutazione proprie di tali principi.

Peraltro, diverse sono le esigenze degli utilizzatori dei bilanci delle imprese minori, rispetto a quelle di coloro che utilizzano i bilanci delle società quotate. I primi (principalmente creditori e finanziatori) sono maggiormente interessati ad informazioni quali liquidità, solidità patrimoniale e capacità di generare *cash flow* a breve termine, piuttosto che ad informazioni che li assistano nella formulazione di previsioni in merito alla capacità di generare valore, profitti e flussi finanziari di medio/lungo termine. E' questa, invece, un'esigenza tipica dei soggetti che utilizzano i bilanci delle quotate, quali ad esempio analisti finanziari ed investitori; ed è per soddisfare queste particolari esigenze che gli IAS/IFRS sono stati formulati.

In considerazione di tali diversità, si è sviluppato, in seno allo IASB, il progetto di dar vita ad un

*corpus* di principi che, pur derivando da quelli già in uso presso le società quotate, siano formulati in modo tale da tener conto delle specificità delle *Small and Medium - sized Entities*.

Avviato nella seconda metà del 2003, il progetto ha raggiunto un traguardo significativo nel febbraio 2007, con la pubblicazione - sul sito IASB - di una bozza avanzata dei principi elaborati, denominata *Exposure Draft of a proposed IFRS for Small and Medium-sized Entities*.

La versione definitiva del documento, rivista anche alla luce delle osservazioni di numerosi autorevoli commentatori, dovrebbe essere pubblicata nel corso del quarto trimestre 2008, per poter trovare applicazione a partire dal primo trimestre 2009. La definizione di *Small and Medium-sized Entities* è formulata con chiarezza nella Sezione n. 1 - *Scope* del Documento.

Vengono definite tali quelle imprese che:

- non presentano una *public accountability* e
- pubblicano *general purpose financial statements*, vale a dire bilanci destinati ad essere utilizzati da soggetti esterni che non hanno la possibilità di ottenere prospetti informativi "ad hoc" (ad esempio proprietari non coinvolti nella gestione aziendale, creditori attuali e potenziali, agenzie di rating).

Un'impresa dispone di una *public accountability* se:

- presenta o ha intenzione di presentare i propri *financial statements* ad una Commissione di Borsa o ad altro Organismo di Vigilanza, in vista della quotazione in mercati regolamentati; ovvero
- detiene attività in gestione fidu-

ciaria per un ampio gruppo di soggetti esterni (ad esempio, banche, compagnie di assicurazione, agenti di borsa, fondi pensione, fondi mutualistici, soggetti che operano nel settore dell'*investment banking*).

La definizione di *Small and Medium-sized Entities* è dunque assai ampia; ne sono escluse unicamente le aziende quotate e/o quelle che svolgono particolari attività.

Ma veniamo ora alla bozza; pur derivando direttamente dagli IAS/IFRS, essa è il risultato di un lavoro di "alleggerimento" attuato mediante l'eliminazione di problematiche non tipiche per una piccola e media impresa e delle opzioni più complesse, la semplificazione di alcuni metodi di rilevazione e valutazione, nonché l'eliminazione di numerose *disclosure* tipicamente destinate a soddisfare le esigenze conoscitive di coloro che operano sui mercati dei capitali.

Ciò nonostante, il *corpus* degli IFRS for SMEs presenta ancora un elevato grado di complessità. La motivazione è forse dovuta al fatto che il modello di azienda cui il Board si è ispirato è una "tipica" impresa con circa 50 dipendenti, dimensione non certo rappresentativa dell'eterogeneo panorama delle piccole e medie imprese. In ogni caso, l'esigenza di assicurare coerenza rispetto al *corpus* degli IAS/IFRS full ha sinora impedito ulteriori semplificazioni.

Ad oggi non è ancora possibile conoscere con esattezza quando il progetto verrà ultimato, né quando saranno emanati i decreti legislativi di cui alla Legge Comunitaria 2007; certo è che i fermenti in atto sia in Europa che nel nostro Paese mostrano come, anche per le piccole e medie imprese, il processo di transizione verso un sistema di bilancio sempre più vicino ai principi contabili internazionali sia ormai inesorabilmente avviato.

Luisa Anselmi  
Dottore Commercialista

